

UNO SCHIAFFO ALLA MISERIA DI TUTTI GLI STATALI

Ogni ministro riscuoterà un milione di arretrati

La percentuale d'aumento degli stipendi dei ministri dieci volte maggiore di quella degli statali - I parastatali e i dipendenti degli enti locali non avranno alcun aumento

La maggioranza d.e. in seno alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha battuto ieri tutti i records di improbitudine e di supina acquiescenza ai voleri più vergognosi del governo approvando l'art. 2 del progetto di legge sulle retribuzioni agli statali, con il quale vengono apportati fortissimi aumenti agli stipendi del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei sottosegretari del governo De Gasperi.

In base a tale decisione gli aumenti agli stipendi degli uomini di governo vanno dal 100 per cento per il Presidente del Consiglio, al 155 per cento per gli alti commissari aggiunti, mentre la media di aumento per gli impiegati statali si aggira attorno all'8 per cento.

Dal 1. luglio 1951 pertanto il Presidente del Consiglio ha diritto a percepire uno stipendio mensile di lire 262.802 (con un aumento di lire 131.904 sullo stipendio precedente), mentre i Ministri godranno di aumenti di lire 67.236 sugli sti-

pendi mensili; da parte loro i sottosegretari e gli alti commissari fruiranno di un aumento di lire 62.291; per gli alti commissari aggiunti l'aumento sarà di lire 83.700. Grazie alla retroattività dell'applicazione dell'aumento (dal 1. luglio 1951) al Presidente del Consiglio De Gasperi spetteranno arretrati nella misura di un milione e 871.136 lire (8 mesi, più la differenza sulla 13.a mensilità). Ministri e sottosegretari riscuoteranno invece arretrati nella misura di circa un milione a testa. L'aumento al Presidente del Consiglio, al ministro e ai sottosegretari ecc. comporta per lo Stato un onere annuo di oltre 60 milioni di lire, cifra che corrisponde significativamente all'ammontare della somma sottratta dal 1. luglio 1951 per i parastatali che lavorano alle dipendenze dello Stato.

I compagni Di Vittorio, Santi, Pieraccini e Lizzardi hanno sostenuto che il trattamento economico dei ministri non poteva essere di-

scusso in sede di esame della misura delle retribuzioni dei pubblici dipendenti in quanto il progetto di legge in discussione, come risultava dallo stesso testo, aveva lo scopo dichiarato della revisione del trattamento economico ai dipendenti statali; i ministri e gli uomini di governo — hanno sostenuto — i deputati della sinistra non possono essere considerati impiegati dello Stato, essendo investiti di cariche politiche per pubbliche funzioni con un mandato di carattere temporaneo, come ha stabilito nel febbraio del 1951 una risoluzione della Camera dei Conti. E' perciò illegittimo che per la prima volta, a differenza delle precedenti leggi sul trattamento economico degli statali, venisse in discussione dagli enti parastatali (cioè dagli enti sottoposti a tutela dello Stato che contribuisce al loro mantenimento con contribuzioni continuative) uno stato tutte brutalmente reattivo all'illegalità del fatto giorno prima ai danni dei dipendenti da enti locali. Vaste categorie di pubblici dipendenti sono state in tal modo escluse dai pur insufficienti aumenti di stipendio cui sono stati ammessi i parastatali. Infine un emendamento del compagno Imperiali che intendeva apportare miglioramenti alla tabella dei ferroviari è stato respinto. Ugualmente è stato respinto un emendamento Pieraccini che mirava a conglobare nello stipendio dei ferroviari i miglioramenti concessi, con l'approvazione di un precedente emendamento Cappugi, che assegnava ai parastatali un

NELL'ANNIVERSARIO DEL PATTO CINO-SOVIETICO

Scambio di messaggi tra Mao Tse-dun e Stalin

Un'intervista di Eherenburg a «Nuova Cina»

In occasione del secondo anniversario del trattato di amicizia, alleanza e mutua assistenza tra la Unione Sovietica e la Repubblica Popolare cinese, Mao Tse-dun ha inviato a Stalin un telegramma di saluto. Le agenzie di stampa occidentali, citando radio Pechino, riproducono parzialmente il messaggio, nel quale è detto che la stretta amicizia e l'alleanza che lega i due paesi costituisce «una forza invincibile, garanzia della vittoria nella grande causa della pace mondiale». Le stesse informazioni assicurano che il generalissimo Stalin ha risposto con un messaggio analogo. Contemporaneamente, la Telegrafica sovietica ha comunicato che l'intervista esclusiva, concessa da Ilya Eherenburg ad un corrispondente speciale dell'agenzia Nuova Cina a Mosca, «La nostra amicizia — un detto Eherenburg — non ha solo due anni, ma vive da un periodo molto più lungo. Essa si è rafforzata in molti anni di lotta. L'amicizia tra i popoli cinese e sovietico è un vincolo che si è consolidato in periodi favorevoli, ma anche nei giorni difficili, e così è anche dell'amicizia fra le nostre due nazioni. Nel Putschio ai popoli cinese e sovietico, questo è un indimenticabile momento di unione e di solidarietà. L'amicizia ha portato il loro lavoro e fatto molti sacrifici. Perciò la loro amicizia è indistruttibile. — Quale è, secondo la vostra

DOPO LE FARNETICAZIONI DI P. LOMBARDI

IL MICROFONO delle 200 famiglie

Lettera del compagno D'ONOFRIO all'Unità

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha inviato ieri la seguente lettera all'Unità: Caro Ingrao, leggo sui giornali di stamane che il gesuita padre Lombardi occupandosi delle cose di Roma in vista della campagna elettorale, ha trovato modo di rivolgermi ancora delle inopportune, quasi che i problemi del Comune di Roma potessero risultare più o meno risolti, qualora egli riuscisse a stabilire che io sono nato con la coda e con i denti aguzzi come Belzebù. Se così fosse, padre Lombardi e consimili, laggiù altri momenti, potrebbero sentirsi tranquilli, perché io sarei il primo a dirmi corno, purché questi problemi risultassero risolti. Poiché le cose reali sono un poco diverse da queste, essendo nato a Roma, e non come tutti gli uomini mortali senza coda, tanto che un parroco della città non ha esitato persino a battezzarmi, è chiaro che le preoccupazioni che muovono padre Lombardi ad ingiurarmi, laggiù altri momenti, hanno, a mio modo di vedere, il momento di combattere l'antifascismo e la resistenza antifascista, hanno il momento di cercare

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA DI PACE DEL PREMIER FINLANDESE

Kekkonen invita Danimarca e Norvegia ad uscire dal blocco di guerra atlantico

Il primo ministro invita i due paesi e la Svezia a formare con la Finlandia un blocco neutrale - Enorme impressione in Scandinavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 13. — Il primo ministro finlandese, Kekkonen, ha invitato i governi norvegese e danese a uscire dal Patto Atlantico e a ricostituire con l'Unione Sovietica e la Svezia il tradizionale blocco neutrale scandinavo. L'importante iniziativa è stata presa da Kekkonen con un'intervista al giornale Maakansa, organo del partito agrario di cui fa parte il presidente del Consiglio. Il ministro avrebbe voluto far conoscere l'invito nel corso di un discorso di politica estera che egli doveva tenere a Helsinki, e di cui era stata annunciata la grande importanza: caduto malato, è stato costretto a consegnare al Maakansa il testo del discorso, che è stato pubblicato sotto forma di intervista.

In essa il primo ministro afferma che il popolo finlandese

preparazione della Conferenza mondiale. Tutta la stampa, con rarissime eccezioni, dedica grande attenzione al prossimo incontro di Mosca, mettendo in luce il fatto che esso può costituire il principio del ritorno alla collaborazione commerciale fra gli Stati, premessa questa di una distensione anche nel campo politico. Comitati di iniziativa sono stati formati in Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia, in stretto collegamento col Comitato internazionale con sede a Copenaghen, e al quale sono già stati comunicati i nomi di numerose personalità che prenderanno parte ai lavori di aprile. In particolare si sa che la delegazione svedese sarà guidata dal prof. Erik Lundberg, direttore dell'Istituto Nazionale di Economia, e composta dai maggiori economisti finanziari e industriali. L'interesse dei circoli scandinavi al comitato internazionale è anche dimostrato dal fatto che, negli ultimi tempi, la Norvegia, la Finlandia e la Svezia hanno concluso importanti accordi commerciali rispettivamente con Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia.

SERGIO SEGRE

DOPO GLI UNANIMI ATTACCHI AL RIARMO TEDESCO

Alle tre di notte il governo francese tenta di rinviare il voto del Parlamento

Il drammatico susseguirsi degli avvenimenti - La seduta notturna dell'Assemblea si prolunga sino al mattino - I socialdemocratici rifiutano di ritirare il loro o.d.g. respinto dal governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 (mattina) — Ancora a tarda notte non si conosce l'esito della discussione iniziata nei giorni fa al Parlamento francese dal cosiddetto «esercizio europeo» e sviluppatasi così drammaticamente fino ad ora. Il voto, che dovrà decidere la sorte del Governo Faure, non ha ancora avuto luogo. In questo caso il voto, a termini di regolamento, dovrà essere rinviato di due giorni. L'aula è gremita in tutti i suoi settori.

Alle ore tre di mattina, malgrado un rinnovato appello di Faure, nessun accordo era ancora intervenuto fra i gruppi della coalizione governativa: i socialisti mantenevano la loro mozione, che il governo respinge nelle parti in cui si chiede il rinvio di ogni decisione sul riarmo, sino a quando la commissione del disarmo del Trattato non avrà potuto svolgere almeno la prima parte dei suoi lavori.

Edgar Faure, temendo di essere battuto dalla maggioranza parlamentare, che si dimostra tuttora ostile al progetto di esercizio europeo, ha riunito d'urgenza un Consiglio di Gabinetto. Si pensa che egli possa essere costretto a chiedere un voto di fiducia mettendo in gioco l'esistenza stessa del governo, egli è possibilmente di prendere una in-

Interpellanza socialista sull'ammissione all'O.N.U.

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista ha presentato in esame l'interpellanza sul riarmo atomico in occasione dell'adunata del gruppo, l'on. Riccardo Lombardi ha presentato la seguente interpellanza: «Interpello il presidente del consiglio e ministro degli Esteri, critico sovietico, che hanno guidato l'azione del governo per rimuovere ogni ostacolo all'ingresso della Germania nella O.N.U. sull'argomento del riarmo atomico. La risoluzione presentata dall'Unione Sovietica alla sessantesima sessione dell'O.N.U. in materia di disarmo atomico, e la risoluzione presentata dal gruppo dei paesi candidati, risoluzione alla cui approvazione è venuta meno la partecipazione del nostro paese, e l'astensione della Gran Bretagna, della Francia, del Canada e di altri paesi della coalizione ha impedito la comunicazione dell'8 febbraio scorso del ministro degli Esteri esteri al nostro governo. La risoluzione di Roma che rischia di aprire tra i due paesi una fase di tensione nel momento in cui si sta cercando di stabilire la pace in generale e del nostro paese in particolare esigono una politica di collaborazione e l'intensificazione degli scambi commerciali».

NOVI SVILUPPI DELLA CRISI IN CAMPO CLERICALE

Il fallimento della politica d.c. ammesso in un manifesto di Gronchi

Si estende la protesta contro gli interventi clericofascisti della Radio Vaticana - Un colloquio del Presidente Einaudi con l'on. De Gasperi

La giornata politica di ieri ha registrato un avvenimento nuovo e di grande importanza: il fallimento della politica d.c. ammesso in un manifesto di Gronchi. Il programma di Gronchi, che si è rivelato un fallimento, è stato messo in luce innanzi tutto l'esistenza di «una crisi nel sistema democratico nel campo politico; crisi del sistema liberale nel campo economico; crisi del rapporto di convivenza tra i popoli». Gronchi attribuisce questa triplice crisi a un squilibrio tra le nuove esigenze sociali e le vecchie strutture tuttora esistenti. Il programma di Gronchi, che si è rivelato un fallimento, è stato messo in luce innanzi tutto l'esistenza di «una crisi nel sistema democratico nel campo politico; crisi del sistema liberale nel campo economico; crisi del rapporto di convivenza tra i popoli». Gronchi attribuisce questa triplice crisi a un squilibrio tra le nuove esigenze sociali e le vecchie strutture tuttora esistenti. Il programma di Gronchi, che si è rivelato un fallimento, è stato messo in luce innanzi tutto l'esistenza di «una crisi nel sistema democratico nel campo politico; crisi del sistema liberale nel campo economico; crisi del rapporto di convivenza tra i popoli». Gronchi attribuisce questa triplice crisi a un squilibrio tra le nuove esigenze sociali e le vecchie strutture tuttora esistenti.

REVOCATA LA RIDUZIONE D'ORARIO

Vittoria alla "Galileo" nella lotta per la produzione

Una bella vittoria ha coronato la battaglia dei tremila dipendenti dell'«Officina Galileo» di Firenze. In lotta da tempo contro la decisione di ridurre l'orario di lavoro per 950 operai, annunciata dalla direzione della SADE, il provvedimento è stato revocato e a tale successo si è potuto giungere in virtù dello slancio unitario che ha caratterizzato la battaglia dei 3.000 della «Galileo» e della larga solidarietà che i lavoratori sono riusciti a cementare intorno alla fabbrica minacciata. Di fronte alla mobilitazione dei lavoratori di Firenze il governo è stato costretto a dare garanzie circa il

Comizio della polizia in una fabbrica di Marinotti

TREVISIO, 13. — In luogo di accettare le giuste proposte avanzate dai lavoratori della PIOT, intese a difendere il diritto al lavoro ed alla massima produzione alle «Officine» di Vittorio Veneto, il gr. U. Marinotti, presidente della Sna Vicenza, ha preferito stanare le maestranze permanentemente alle maniere di un represso di 30 carabinieri comandati da un Capitano per intervenire contro chissà quale pericolo. Il Capitano è pure amministratore del grande capitolato industriale, miliardario, che non denuncia regolarmente i redditi, si è prodigato nello svolgimento di una predica alle maestranze circa la «non volontà» e le benemerite del Marinotti.

Il dito nell'occhio

Un momento nel corso di romanze teatrali sugli esperimenti atomici. Il film si proietta dal giorno 14. Il pubblico di Roma non ha mai visto un poligono della lontana Asia sarebbero stati sacrificati 2.500 cani di bestiame. Non dimentichiamo bene, ma quante vite umane sono state sacrificate nell'esperimento atomico di Hiroshima.

Interpellanza socialista sull'ammissione all'O.N.U.

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista ha presentato in esame l'interpellanza sul riarmo atomico in occasione dell'adunata del gruppo, l'on. Riccardo Lombardi ha presentato la seguente interpellanza: «Interpello il presidente del consiglio e ministro degli Esteri, critico sovietico, che hanno guidato l'azione del governo per rimuovere ogni ostacolo all'ingresso della Germania nella O.N.U. sull'argomento del riarmo atomico. La risoluzione presentata dall'Unione Sovietica alla sessantesima sessione dell'O.N.U. in materia di disarmo atomico, e la risoluzione presentata dal gruppo dei paesi candidati, risoluzione alla cui approvazione è venuta meno la partecipazione del nostro paese, e l'astensione della Gran Bretagna, della Francia, del Canada e di altri paesi della coalizione ha impedito la comunicazione dell'8 febbraio scorso del ministro degli Esteri esteri al nostro governo. La risoluzione di Roma che rischia di aprire tra i due paesi una fase di tensione nel momento in cui si sta cercando di stabilire la pace in generale e del nostro paese in particolare esigono una politica di collaborazione e l'intensificazione degli scambi commerciali».

NOVI SVILUPPI DELLA CRISI IN CAMPO CLERICALE

Il fallimento della politica d.c. ammesso in un manifesto di Gronchi

La giornata politica di ieri ha registrato un avvenimento nuovo e di grande importanza: il fallimento della politica d.c. ammesso in un manifesto di Gronchi. Il programma di Gronchi, che si è rivelato un fallimento, è stato messo in luce innanzi tutto l'esistenza di «una crisi nel sistema democratico nel campo politico; crisi del sistema liberale nel campo economico; crisi del rapporto di convivenza tra i popoli». Gronchi attribuisce questa triplice crisi a un squilibrio tra le nuove esigenze sociali e le vecchie strutture tuttora esistenti. Il programma di Gronchi, che si è rivelato un fallimento, è stato messo in luce innanzi tutto l'esistenza di «una crisi nel sistema democratico nel campo politico; crisi del sistema liberale nel campo economico; crisi del rapporto di convivenza tra i popoli». Gronchi attribuisce questa triplice crisi a un squilibrio tra le nuove esigenze sociali e le vecchie strutture tuttora esistenti.

REVOCATA LA RIDUZIONE D'ORARIO

Vittoria alla "Galileo" nella lotta per la produzione

Una bella vittoria ha coronato la battaglia dei tremila dipendenti dell'«Officina Galileo» di Firenze. In lotta da tempo contro la decisione di ridurre l'orario di lavoro per 950 operai, annunciata dalla direzione della SADE, il provvedimento è stato revocato e a tale successo si è potuto giungere in virtù dello slancio unitario che ha caratterizzato la battaglia dei 3.000 della «Galileo» e della larga solidarietà che i lavoratori sono riusciti a cementare intorno alla fabbrica minacciata. Di fronte alla mobilitazione dei lavoratori di Firenze il governo è stato costretto a dare garanzie circa il

Comizio della polizia in una fabbrica di Marinotti

TREVISIO, 13. — In luogo di accettare le giuste proposte avanzate dai lavoratori della PIOT, intese a difendere il diritto al lavoro ed alla massima produzione alle «Officine» di Vittorio Veneto, il gr. U. Marinotti, presidente della Sna Vicenza, ha preferito stanare le maestranze permanentemente alle maniere di un represso di 30 carabinieri comandati da un Capitano per intervenire contro chissà quale pericolo. Il Capitano è pure amministratore del grande capitolato industriale, miliardario, che non denuncia regolarmente i redditi, si è prodigato nello svolgimento di una predica alle maestranze circa la «non volontà» e le benemerite del Marinotti.

Il dito nell'occhio

Un momento nel corso di romanze teatrali sugli esperimenti atomici. Il film si proietta dal giorno 14. Il pubblico di Roma non ha mai visto un poligono della lontana Asia sarebbero stati sacrificati 2.500 cani di bestiame. Non dimentichiamo bene, ma quante vite umane sono state sacrificate nell'esperimento atomico di Hiroshima.

REVOCATA LA RIDUZIONE D'ORARIO

Vittoria alla "Galileo" nella lotta per la produzione

Una bella vittoria ha coronato la battaglia dei tremila dipendenti dell'«Officina Galileo» di Firenze. In lotta da tempo contro la decisione di ridurre l'orario di lavoro per 950 operai, annunciata dalla direzione della SADE, il provvedimento è stato revocato e a tale successo si è potuto giungere in virtù dello slancio unitario che ha caratterizzato la battaglia dei 3.000 della «Galileo» e della larga solidarietà che i lavoratori sono riusciti a cementare intorno alla fabbrica minacciata. Di fronte alla mobilitazione dei lavoratori di Firenze il governo è stato costretto a dare garanzie circa il

Comizio della polizia in una fabbrica di Marinotti

TREVISIO, 13. — In luogo di accettare le giuste proposte avanzate dai lavoratori della PIOT, intese a difendere il diritto al lavoro ed alla massima produzione alle «Officine» di Vittorio Veneto, il gr. U. Marinotti, presidente della Sna Vicenza, ha preferito stanare le maestranze permanentemente alle maniere di un represso di 30 carabinieri comandati da un Capitano per intervenire contro chissà quale pericolo. Il Capitano è pure amministratore del grande capitolato industriale, miliardario, che non denuncia regolarmente i redditi, si è prodigato nello svolgimento di una predica alle maestranze circa la «non volontà» e le benemerite del Marinotti.

Il dito nell'occhio

Un momento nel corso di romanze teatrali sugli esperimenti atomici. Il film si proietta dal giorno 14. Il pubblico di Roma non ha mai visto un poligono della lontana Asia sarebbero stati sacrificati 2.500 cani di bestiame. Non dimentichiamo bene, ma quante vite umane sono state sacrificate nell'esperimento atomico di Hiroshima.

Due gendarmi uccisi da patrioti tunisini

TUNISI, 13. — Due gendarmi francesi sono stati attaccati ed uccisi da patrioti tunisini mentre erano in marcia, all'imbrucio di oggi, su di un automezzo. Numerosi atti di sabotaggio sono segnalati da Hasel, dalla periferia di Tunisi e nelle regioni del centro e di Tebourouk. Un tratto di marcia stato sbulonato nella regione di Sfax, una bomba rimasta inesplosa è stata lanciata contro un'automobile della polizia presso Gabes. La Sfax si appressa che paracadutisti francesi e gendarme sono sbarcati oggi nel porto.



Il primo ministro Kekkonen

Il quale ama ardentemente la pace e per essa lavora, sa che esistono gruppi di uomini alla testa di alcune grandi potenze, quali stanno preparando una terza guerra mondiale. La Finlandia — dice ancora Kekkonen — sa allo stesso tempo, però, che un nuovo conflitto non è inevitabile, e lotta per evitarlo, come dimostra la conclusione del patto di amicizia con l'Unione Sovietica, pietra miliare per la pace nell'Europa del nord. Al momento l'appello ai paesi scandinavi per una politica comune in difesa della neutralità e della reciproca sicurezza. Tutti i giornali hanno dedicato alla parola di Kekkonen un ampio spazio, sottolineandone la notevole importanza. La stampa filoamericana norvegese e danese ha accusato il colpo ed è stata costretta alla difensiva: essa afferma che, non potendosi ora uscire dal Patto, può tutt'al più impedire che esso si sviluppi ulteriormente in senso aggressivo. Il Land og folk scrive che le parole di Kekkonen offrono ai governi danese e norvegese la possibilità di prendere una in-

Due gendarmi uccisi da patrioti tunisini

TUNISI, 13. — Due gendarmi francesi sono stati attaccati ed uccisi da patrioti tunisini mentre erano in marcia, all'imbrucio di oggi, su di un automezzo. Numerosi atti di sabotaggio sono segnalati da Hasel, dalla periferia di Tunisi e nelle regioni del centro e di Tebourouk. Un tratto di marcia stato sbulonato nella regione di Sfax, una bomba rimasta inesplosa è stata lanciata contro un'automobile della polizia presso Gabes. La Sfax si appressa che paracadutisti francesi e gendarme sono sbarcati oggi nel porto.

NON LASCIARTI INGANNARE DALL'INCERTEZZA DELLA DATA

# Cronaca di Roma

E PREPARATI SIN DA ORA ALLA CAMPAGNA ELETTORALE

**CONVOCAZIONI DI PARTITO**

**STEFANO TIBURZI:** Oggi alle 10.30 e 11.00. Incontro straordinario della cella alla sala Roma 18. Conoscete, interverrà un comp. della Federazione.

**OPEDALIERI:** O. D. di colla, il comp. del C. S. e delle C. O. U. domani alle 10.30 e 11.00. Conoscete, interverrà un comp. della Federazione.

**COM. FERRARINI:** Questa sera alle 20.30. Incontro straordinario della cella alla sala Roma 18. Conoscete, interverrà un comp. della Federazione.

**TUTTE LE SEZIONI FERRARINO** oggi nel pomeriggio un'ora in anticipo per ritirare la lettera-Natali.

**FEDERAZIONE GIOVANE**

LE SEZIONI mandino e ritirino la giornata Patologia e Noi Dono.

## Vegione della stampa al teatro Argentina

Una grande novità viene offerta quest'anno al pubblico romano.

Il tradizionale Vegione della Stampa sarà luogo il 26 febbraio all'Argentina, gentilmente concesso come unica eccezione in omaggio ad una vecchia tradizione - dalla direzione dell'Accademia di S. Cecilia con spirito di cordiale collaborazione allo sforzo costante per il potenziamento del Calendario delle manifestazioni dell'Associazione della Stampa sia complessiva, sia di ogni gruppo e all'Ente provinciale per il Turismo.

Questo un altro notevole passo avanti per il ritorno all'antica tradizione del Vegione della Stampa che si è svolto per decenni al Colosseo e allo stesso Argentina, in sedi cioè degne e con risuonanza nazionale ed internazionale.

La manifestazione avrà una particolare importanza: tra l'altro il Convegno dei gruppi maschietti ed in costume sarà improntato ad un concerto artistico.

Ciascun gruppo dovrà presentare un soggetto che dovrà essere presentato anche allo scopo di evitare doppij - non si ripeterà un quadro, una stampa unica, una scena, un soggetto di genere lirico, una commedia o soggetto di fantasia.

Al momento della presentazione ciascun gruppo comporrà con i suoi personaggi il pretesto soggetto e il pubblico entusiasta lo vedrà con l'appoggio.

Tutti i concorrenti saranno eletti di ricchi premi.

Il Microfono d'Argento 1952 Maestro della Parola sarà il premio che si darà al vincitore, all'altro la festa con ritmi industriali.

Si invitano coloro che desiderano partecipare al Convegno artistico, gruppi maschietti e in costume, a rivolgersi all'Associazione della Stampa Romana - Via del Corso, 184 - Tel. 02-35542.074.

**LA RADIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** - Ore 8.50: Mus. legg. - 11.15: Orac. Segno - 11.45: Consp. Opera - 12.15: Mus. legg. - 12.45: Orac. Segno - 13.15: Mus. legg. - 13.45: Orac. Segno - 14.15: Mus. legg. - 14.45: Orac. Segno - 15.15: Orac. Segno - 15.45: Mus. legg. - 16.15: Orac. Segno - 16.45: Mus. legg. - 17.15: Orac. Segno - 17.45: Mus. legg. - 18.15: Orac. Segno - 18.45: Mus. legg. - 19.15: Orac. Segno - 19.45: Mus. legg. - 20.15: Orac. Segno - 20.45: Mus. legg. - 21.15: Orac. Segno - 21.45: Mus. legg. - 22.15: Orac. Segno - 22.45: Mus. legg. - 23.15: Orac. Segno - 23.45: Mus. legg. - 24.15: Orac. Segno - 24.45: Mus. legg. - 25.15: Orac. Segno - 25.45: Mus. legg. - 26.15: Orac. Segno - 26.45: Mus. legg. - 27.15: Orac. Segno - 27.45: Mus. legg. - 28.15: Orac. Segno - 28.45: Mus. legg. - 29.15: Orac. Segno - 29.45: Mus. legg. - 30.15: Orac. Segno - 30.45: Mus. legg. - 31.15: Orac. Segno - 31.45: Mus. legg. - 32.15: Orac. Segno - 32.45: Mus. legg. - 33.15: Orac. Segno - 33.45: Mus. legg. - 34.15: Orac. Segno - 34.45: Mus. legg. - 35.15: Orac. Segno - 35.45: Mus. legg. - 36.15: Orac. Segno - 36.45: Mus. legg. - 37.15: Orac. Segno - 37.45: Mus. legg. - 38.15: Orac. Segno - 38.45: Mus. legg. - 39.15: Orac. Segno - 39.45: Mus. legg. - 40.15: Orac. Segno - 40.45: Mus. legg. - 41.15: Orac. Segno - 41.45: Mus. legg. - 42.15: Orac. Segno - 42.45: Mus. legg. - 43.15: Orac. Segno - 43.45: Mus. legg. - 44.15: Orac. Segno - 44.45: Mus. legg. - 45.15: Orac. Segno - 45.45: Mus. legg. - 46.15: Orac. Segno - 46.45: Mus. legg. - 47.15: Orac. Segno - 47.45: Mus. legg. - 48.15: Orac. Segno - 48.45: Mus. legg. - 49.15: Orac. Segno - 49.45: Mus. legg. - 50.15: Orac. Segno - 50.45: Mus. legg. - 51.15: Orac. Segno - 51.45: Mus. legg. - 52.15: Orac. Segno - 52.45: Mus. legg. - 53.15: Orac. Segno - 53.45: Mus. legg. - 54.15: Orac. Segno - 54.45: Mus. legg. - 55.15: Orac. Segno - 55.45: Mus. legg. - 56.15: Orac. Segno - 56.45: Mus. legg. - 57.15: Orac. Segno - 57.45: Mus. legg. - 58.15: Orac. Segno - 58.45: Mus. legg. - 59.15: Orac. Segno - 59.45: Mus. legg. - 60.15: Orac. Segno - 60.45: Mus. legg. - 61.15: Orac. Segno - 61.45: Mus. legg. - 62.15: Orac. Segno - 62.45: Mus. legg. - 63.15: Orac. Segno - 63.45: Mus. legg. - 64.15: Orac. Segno - 64.45: Mus. legg. - 65.15: Orac. Segno - 65.45: Mus. legg. - 66.15: Orac. Segno - 66.45: Mus. legg. - 67.15: Orac. Segno - 67.45: Mus. legg. - 68.15: Orac. Segno - 68.45: Mus. legg. - 69.15: Orac. Segno - 69.45: Mus. legg. - 70.15: Orac. Segno - 70.45: Mus. legg. - 71.15: Orac. Segno - 71.45: Mus. legg. - 72.15: Orac. Segno - 72.45: Mus. legg. - 73.15: Orac. Segno - 73.45: Mus. legg. - 74.15: Orac. Segno - 74.45: Mus. legg. - 75.15: Orac. Segno - 75.45: Mus. legg. - 76.15: Orac. Segno - 76.45: Mus. legg. - 77.15: Orac. Segno - 77.45: Mus. legg. - 78.15: Orac. Segno - 78.45: Mus. legg. - 79.15: Orac. Segno - 79.45: Mus. legg. - 80.15: Orac. Segno - 80.45: Mus. legg. - 81.15: Orac. Segno - 81.45: Mus. legg. - 82.15: Orac. Segno - 82.45: Mus. legg. - 83.15: Orac. Segno - 83.45: Mus. legg. - 84.15: Orac. Segno - 84.45: Mus. legg. - 85.15: Orac. Segno - 85.45: Mus. legg. - 86.15: Orac. Segno - 86.45: Mus. legg. - 87.15: Orac. Segno - 87.45: Mus. legg. - 88.15: Orac. Segno - 88.45: Mus. legg. - 89.15: Orac. Segno - 89.45: Mus. legg. - 90.15: Orac. Segno - 90.45: Mus. legg. - 91.15: Orac. Segno - 91.45: Mus. legg. - 92.15: Orac. Segno - 92.45: Mus. legg. - 93.15: Orac. Segno - 93.45: Mus. legg. - 94.15: Orac. Segno - 94.45: Mus. legg. - 95.15: Orac. Segno - 95.45: Mus. legg. - 96.15: Orac. Segno - 96.45: Mus. legg. - 97.15: Orac. Segno - 97.45: Mus. legg. - 98.15: Orac. Segno - 98.45: Mus. legg. - 99.15: Orac. Segno - 99.45: Mus. legg. - 100.15: Orac. Segno - 100.45: Mus. legg. - 101.15: Orac. Segno - 101.45: Mus. legg. - 102.15: Orac. Segno - 102.45: Mus. legg. - 103.15: Orac. Segno - 103.45: Mus. legg. - 104.15: Orac. Segno - 104.45: Mus. legg. - 105.15: Orac. Segno - 105.45: Mus. legg. - 106.15: Orac. Segno - 106.45: Mus. legg. - 107.15: Orac. Segno - 107.45: Mus. legg. - 108.15: Orac. Segno - 108.45: Mus. legg. - 109.15: Orac. Segno - 109.45: Mus. legg. - 110.15: Orac. Segno - 110.45: Mus. legg. - 111.15: Orac. Segno - 111.45: Mus. legg. - 112.15: Orac. Segno - 112.45: Mus. legg. - 113.15: Orac. Segno - 113.45: Mus. legg. - 114.15: Orac. Segno - 114.45: Mus. legg. - 115.15: Orac. Segno - 115.45: Mus. legg. - 116.15: Orac. Segno - 116.45: Mus. legg. - 117.15: Orac. Segno - 117.45: Mus. legg. - 118.15: Orac. Segno - 118.45: Mus. legg. - 119.15: Orac. Segno - 119.45: Mus. legg. - 120.15: Orac. Segno - 120.45: Mus. legg. - 121.15: Orac. Segno - 121.45: Mus. legg. - 122.15: Orac. Segno - 122.45: Mus. legg. - 123.15: Orac. Segno - 123.45: Mus. legg. - 124.15: Orac. Segno - 124.45: Mus. legg. - 125.15: Orac. Segno - 125.45: Mus. legg. - 126.15: Orac. Segno - 126.45: Mus. legg. - 127.15: Orac. Segno - 127.45: Mus. legg. - 128.15: Orac. Segno - 128.45: Mus. legg. - 129.15: Orac. Segno - 129.45: Mus. legg. - 130.15: Orac. Segno - 130.45: Mus. legg. - 131.15: Orac. Segno - 131.45: Mus. legg. - 132.15: Orac. Segno - 132.45: Mus. legg. - 133.15: Orac. Segno - 133.45: Mus. legg. - 134.15: Orac. Segno - 134.45: Mus. legg. - 135.15: Orac. Segno - 135.45: Mus. legg. - 136.15: Orac. Segno - 136.45: Mus. legg. - 137.15: Orac. Segno - 137.45: Mus. legg. - 138.15: Orac. Segno - 138.45: Mus. legg. - 139.15: Orac. Segno - 139.45: Mus. legg. - 140.15: Orac. Segno - 140.45: Mus. legg. - 141.15: Orac. Segno - 141.45: Mus. legg. - 142.15: Orac. Segno - 142.45: Mus. legg. - 143.15: Orac. Segno - 143.45: Mus. legg. - 144.15: Orac. Segno - 144.45: Mus. legg. - 145.15: Orac. Segno - 145.45: Mus. legg. - 146.15: Orac. Segno - 146.45: Mus. legg. - 147.15: Orac. Segno - 147.45: Mus. legg. - 148.15: Orac. Segno - 148.45: Mus. legg. - 149.15: Orac. Segno - 149.45: Mus. legg. - 150.15: Orac. Segno - 150.45: Mus. legg. - 151.15: Orac. Segno - 151.45: Mus. legg. - 152.15: Orac. Segno - 152.45: Mus. legg. - 153.15: Orac. Segno - 153.45: Mus. legg. - 154.15: Orac. Segno - 154.45: Mus. legg. - 155.15: Orac. Segno - 155.45: Mus. legg. - 156.15: Orac. Segno - 156.45: Mus. legg. - 157.15: Orac. Segno - 157.45: Mus. legg. - 158.15: Orac. Segno - 158.45: Mus. legg. - 159.15: Orac. Segno - 159.45: Mus. legg. - 160.15: Orac. Segno - 160.45: Mus. legg. - 161.15: Orac. Segno - 161.45: Mus. legg. - 162.15: Orac. Segno - 162.45: Mus. legg. - 163.15: Orac. Segno - 163.45: Mus. legg. - 164.15: Orac. Segno - 164.45: Mus. legg. - 165.15: Orac. Segno - 165.45: Mus. legg. - 166.15: Orac. Segno - 166.45: Mus. legg. - 167.15: Orac. Segno - 167.45: Mus. legg. - 168.15: Orac. Segno - 168.45: Mus. legg. - 169.15: Orac. Segno - 169.45: Mus. legg. - 170.15: Orac. Segno - 170.45: Mus. legg. - 171.15: Orac. Segno - 171.45: Mus. legg. - 172.15: Orac. Segno - 172.45: Mus. legg. - 173.15: Orac. Segno - 173.45: Mus. legg. - 174.15: Orac. Segno - 174.45: Mus. legg. - 175.15: Orac. Segno - 175.45: Mus. legg. - 176.15: Orac. Segno - 176.45: Mus. legg. - 177.15: Orac. Segno - 177.45: Mus. legg. - 178.15: Orac. Segno - 178.45: Mus. legg. - 179.15: Orac. Segno - 179.45: Mus. legg. - 180.15: Orac. Segno - 180.45: Mus. legg. - 181.15: Orac. Segno - 181.45: Mus. legg. - 182.15: Orac. Segno - 182.45: Mus. legg. - 183.15: Orac. Segno - 183.45: Mus. legg. - 184.15: Orac. Segno - 184.45: Mus. legg. - 185.15: Orac. Segno - 185.45: Mus. legg. - 186.15: Orac. Segno - 186.45: Mus. legg. - 187.15: Orac. Segno - 187.45: Mus. legg. - 188.15: Orac. Segno - 188.45: Mus. legg. - 189.15: Orac. Segno - 189.45: Mus. legg. - 190.15: Orac. Segno - 190.45: Mus. legg. - 191.15: Orac. Segno - 191.45: Mus. legg. - 192.15: Orac. Segno - 192.45: Mus. legg. - 193.15: Orac. Segno - 193.45: Mus. legg. - 194.15: Orac. Segno - 194.45: Mus. legg. - 195.15: Orac. Segno - 195.45: Mus. legg. - 196.15: Orac. Segno - 196.45: Mus. legg. - 197.15: Orac. Segno - 197.45: Mus. legg. - 198.15: Orac. Segno - 198.45: Mus. legg. - 199.15: Orac. Segno - 199.45: Mus. legg. - 200.15: Orac. Segno - 200.45: Mus. legg. - 201.15: Orac. Segno - 201.45: Mus. legg. - 202.15: Orac. Segno - 202.45: Mus. legg. - 203.15: Orac. Segno - 203.45: Mus. legg. - 204.15: Orac. Segno - 204.45: Mus. legg. - 205.15: Orac. Segno - 205.45: Mus. legg. - 206.15: Orac. Segno - 206.45: Mus. legg. - 207.15: Orac. Segno - 207.45: Mus. legg. - 208.15: Orac. Segno - 208.45: Mus. legg. - 209.15: Orac. Segno - 209.45: Mus. legg. - 210.15: Orac. Segno - 210.45: Mus. legg. - 211.15: Orac. Segno - 211.45: Mus. legg. - 212.15: Orac. Segno - 212.45: Mus. legg. - 213.15: Orac. Segno - 213.45: Mus. legg. - 214.15: Orac. Segno - 214.45: Mus. legg. - 215.15: Orac. Segno - 215.45: Mus. legg. - 216.15: Orac. Segno - 216.45: Mus. legg. - 217.15: Orac. Segno - 217.45: Mus. legg. - 218.15: Orac. Segno - 218.45: Mus. legg. - 219.15: Orac. Segno - 219.45: Mus. legg. - 220.15: Orac. Segno - 220.45: Mus. legg. - 221.15: Orac. Segno - 221.45: Mus. legg. - 222.15: Orac. Segno - 222.45: Mus. legg. - 223.15: Orac. Segno - 223.45: Mus. legg. - 224.15: Orac. Segno - 224.45: Mus. legg. - 225.15: Orac. Segno - 225.45: Mus. legg. - 226.15: Orac. Segno - 226.45: Mus. legg. - 227.15: Orac. Segno - 227.45: Mus. legg. - 228.15: Orac. Segno - 228.45: Mus. legg. - 229.15: Orac. Segno - 229.45: Mus. legg. - 230.15: Orac. Segno - 230.45: Mus. legg. - 231.15: Orac. Segno - 231.45: Mus. legg. - 232.15: Orac. Segno - 232.45: Mus. legg. - 233.15: Orac. Segno - 233.45: Mus. legg. - 234.15: Orac. Segno - 234.45: Mus. legg. - 235.15: Orac. Segno - 235.45: Mus. legg. - 236.15: Orac. Segno - 236.45: Mus. legg. - 237.15: Orac. Segno - 237.45: Mus. legg. - 238.15: Orac. Segno - 238.45: Mus. legg. - 239.15: Orac. Segno - 239.45: Mus. legg. - 240.15: Orac. Segno - 240.45: Mus. legg. - 241.15: Orac. Segno - 241.45: Mus. legg. - 242.15: Orac. Segno - 242.45: Mus. legg. - 243.15: Orac. Segno - 243.45: Mus. legg. - 244.15: Orac. Segno - 244.45: Mus. legg. - 245.15: Orac. Segno - 245.45: Mus. legg. - 246.15: Orac. Segno - 246.45: Mus. legg. - 247.15: Orac. Segno - 247.45: Mus. legg. - 248.15: Orac. Segno - 248.45: Mus. legg. - 249.15: Orac. Segno - 249.45: Mus. legg. - 250.15: Orac. Segno - 250.45: Mus. legg. - 251.15: Orac. Segno - 251.45: Mus. legg. - 252.15: Orac. Segno - 252.45: Mus. legg. - 253.15: Orac. Segno - 253.45: Mus. legg. - 254.15: Orac. Segno - 254.45: Mus. legg. - 255.15: Orac. Segno - 255.45: Mus. legg. - 256.15: Orac. Segno - 256.45: Mus. legg. - 257.15: Orac. Segno - 257.45: Mus. legg. - 258.15: Orac. Segno - 258.45: Mus. legg. - 259.15: Orac. Segno - 259.45: Mus. legg. - 260.15: Orac. Segno - 260.45: Mus. legg. - 261.15: Orac. Segno - 261.45: Mus. legg. - 262.15: Orac. Segno - 262.45: Mus. legg. - 263.15: Orac. Segno - 263.45: Mus. legg. - 264.15: Orac. Segno - 264.45: Mus. legg. - 265.15: Orac. Segno - 265.45: Mus. legg. - 266.15: Orac. Segno - 266.45: Mus. legg. - 267.15: Orac. Segno - 267.45: Mus. legg. - 268.15: Orac. Segno - 268.45: Mus. legg. - 269.15: Orac. Segno - 269.45: Mus. legg. - 270.15: Orac. Segno - 270.45: Mus. legg. - 271.15: Orac. Segno - 271.45: Mus. legg. - 272.15: Orac. Segno - 272.45: Mus. legg. - 273.15: Orac. Segno - 273.45: Mus. legg. - 274.15: Orac. Segno - 274.45: Mus. legg. - 275.15: Orac. Segno - 275.45: Mus. legg. - 276.15: Orac. Segno - 276.45: Mus. legg. - 277.15: Orac. Segno - 277.45: Mus. legg. - 278.15: Orac. Segno - 278.45: Mus. legg. - 279.15: Orac. Segno - 279.45: Mus. legg. - 280.15: Orac. Segno - 280.45: Mus. legg. - 281.15: Orac. Segno - 281.45: Mus. legg. - 282.15: Orac. Segno - 282.45: Mus. legg. - 283.15: Orac. Segno - 283.45: Mus. legg. - 284.15: Orac. Segno - 284.45: Mus. legg. - 285.15: Orac. Segno - 285.45: Mus. legg. - 286.15: Orac. Segno - 286.45: Mus. legg. - 287.15: Orac. Segno - 287.45: Mus. legg. - 288.15: Orac. Segno - 288.45: Mus. legg. - 289.15: Orac. Segno - 289.45: Mus. legg. - 290.15: Orac. Segno - 290.45: Mus. legg. - 291.15: Orac. Segno - 291.45: Mus. legg. - 292.15: Orac. Segno - 292.45: Mus. legg. - 293.15: Orac. Segno - 293.45: Mus. legg. - 294.15: Orac. Segno - 294.45: Mus. legg. - 295.15: Orac. Segno - 295.45: Mus. legg. - 296.15: Orac. Segno - 296.45: Mus. legg. - 297.15: Orac. Segno - 297.45: Mus. legg. - 298.15: Orac. Segno - 298.45: Mus. legg. - 299.15: Orac. Segno - 299.45: Mus. legg. - 300.15: Orac. Segno - 300.45: Mus. legg. - 301.15: Orac. Segno - 301.45: Mus. legg. - 302.15: Orac. Segno - 302.45: Mus. legg. - 303.15: Orac. Segno - 303.45: Mus. legg. - 304.15: Orac. Segno - 304.45: Mus. legg. - 305.15: Orac. Segno - 305.45: Mus. legg. - 306.15: Orac. Segno - 306.45: Mus. legg. - 307.15: Orac. Segno - 307.45: Mus. legg. - 308.15: Orac. Segno - 308.45: Mus. legg. - 309.15: Orac. Segno - 309.45: Mus. legg. - 310.15: Orac. Segno - 310.45: Mus. legg. - 311.15: Orac. Segno - 311.45: Mus. legg. - 312.15: Orac. Segno - 312.45: Mus. legg. - 313.15: Orac. Segno - 313.45: Mus. legg. - 314.15: Orac. Segno - 314.45: Mus. legg. - 315.15: Orac. Segno - 315.45: Mus. legg. - 316.15: Orac. Segno - 316.45: Mus. legg. - 317.15: Orac. Segno - 317.45: Mus. legg. - 318.15: Orac. Segno - 318.45: Mus. legg. - 319.15: Orac. Segno - 319.45: Mus. legg. - 320.15: Orac. Segno - 320.45: Mus. legg. - 321.15: Orac. Segno - 321.45: Mus. legg. - 322.15: Orac. Segno - 322.45: Mus. legg. - 323.15: Orac. Segno - 323.45: Mus. legg. - 324.15: Orac. Segno - 324.45: Mus. legg. - 325.15: Orac. Segno - 325.45: Mus. legg. - 326.15: Orac. Segno - 326.45: Mus. legg. - 327.15: Orac. Segno - 327.45: Mus. legg. - 328.15: Orac. Segno - 328.45: Mus. legg. - 329.15: Orac. Segno - 329.45: Mus. legg. - 330.15: Orac. Segno - 330.45: Mus. legg. - 331.15: Orac. Segno - 331.45: Mus. legg. - 332.15: Orac. Segno - 332.45: Mus. legg. - 333.15: Orac. Segno - 333.45: Mus. legg. - 334.15: Orac. Segno - 334.45: Mus. legg. - 335.15: Orac. Segno - 335.45: Mus. legg. - 336.15: Orac. Segno - 336.45: Mus. legg. - 337.15: Orac. Segno - 337.45: Mus. legg. - 338.15: Orac. Segno - 338.45: Mus. legg. - 339.15: Orac. Segno - 339.45: Mus. legg. - 340.15: Orac. Segno - 340.45: Mus. legg. - 341.15: Orac. Segno - 341.45: Mus. legg. - 342.15: Orac. Segno - 342.45: Mus. legg. - 343.15: Orac. Segno - 343.45: Mus. legg. - 344.15: Orac. Segno - 344.45: Mus. legg. - 345.15: Orac. Segno - 345.45: Mus. legg. - 346.15: Orac. Segno - 346.45: Mus. legg. - 347.15: Orac. Segno - 347.45: Mus. legg. - 348.15: Orac. Segno - 348.45: Mus. legg. - 349.15: Orac. Segno - 349.45: Mus. legg. - 350.15: Orac. Segno - 350.45: Mus. legg. - 351.15: Orac. Segno - 351.45: Mus. legg. - 352.15: Orac. Segno - 352.45: Mus. legg. - 353.15: Orac. Segno - 353.45: Mus. legg. - 354.15: Orac. Segno - 354.45: Mus. legg. - 355.15: Orac. Segno - 355.45: Mus. legg. - 356.15: Orac. Segno - 356.45: Mus. legg. - 357.15: Orac. Segno - 357.45: Mus. legg. - 358.15: Orac. Segno - 358.45: Mus. legg. - 359.15: Orac. Segno - 359.45: Mus. legg. - 360.15: Orac. Segno - 360.45: Mus. legg. - 361.15: Orac. Segno - 361.45: Mus. legg. - 362.15: Orac. Segno - 362.45: Mus. legg. - 363.15: Orac. Segno - 363.45: Mus. legg. - 364.15: Orac. Segno - 364.45: Mus. legg. - 365.15: Orac. Segno - 365.45: Mus. legg. - 366.15: Orac. Segno - 366.45: Mus. legg. - 367.15: Orac. Segno - 367.45: Mus. legg. - 368.15: Orac. Segno - 368.45: Mus. legg. - 369.15: Orac. Segno - 369.45: Mus. legg. - 370.15: Orac. Segno - 370.45: Mus. legg. - 371.15: Orac. Segno - 371.45: Mus. legg. - 372.15: Orac. Segno - 372.45: Mus. legg. - 373.15: Orac. Segno - 373.45: Mus. legg. - 374.15: Orac. Segno - 374.45: Mus. legg. - 375.15: Orac. Segno - 375.45: Mus. legg. - 376.15: Orac. Segno - 376.45: Mus. legg. - 377.15: Orac. Segno - 377.45: Mus. legg. - 378.15: Orac. Segno - 378.45: Mus. legg. - 379.15: Orac. Segno - 379.45: Mus. legg. - 380.15: Orac. Segno - 380.45: Mus. legg. - 381.15: Orac. Segno - 381.45: Mus. legg. - 382.15: Orac. Segno - 382.45: Mus. legg. - 383.15: Orac. Segno - 383.45: Mus. legg. - 384.15: Orac. Segno - 384.45: Mus. legg. - 385.15: Orac. Segno - 385.45: Mus. legg. - 386.15: Orac. Segno - 386.45: Mus. legg. - 387.15: Orac. Segno - 387.45: Mus. legg. - 388.15: Orac. Segno - 388.45: Mus. legg. - 389.15: Orac. Segno - 389.45: Mus. legg. - 390.15: Orac. Segno - 390.45: Mus. legg. - 391.15: Orac. Segno - 391.45: Mus. legg. - 392.15: Orac. Segno - 392.45: Mus. legg. - 393.15: Orac. Segno - 393.45: Mus. legg. - 394.15: Orac. Segno - 394.45: Mus. legg. - 395.15: Orac. Segno - 395.45: Mus. legg. - 396.15: Orac. Segno - 396.45: Mus. legg. - 397.15: Orac. Segno - 397.45: Mus. legg. - 398.15: Orac. Segno - 398.45: Mus. legg. - 399.15: Orac. Segno - 399.45: Mus. legg. - 400.15: Orac. Segno - 400.45: Mus. legg. - 401.15: Orac. Segno - 401.45: Mus. legg. - 402.15: Orac. Segno - 402.45: Mus. legg. - 403.15: Orac. Segno - 403.45: Mus. legg. - 404.15: Orac. Segno - 404.45: Mus. legg. - 405.15: Orac. Segno - 405.45: Mus. legg. - 406.15: Orac. Segno - 406.45: Mus. legg. - 407.15: Orac. Segno - 407.45: Mus. legg. - 408.15: Orac. Segno - 408.45: Mus. legg. - 409.15: Orac. Segno - 409.45: Mus. legg. - 410.15: Orac. Segno - 410.45: Mus. legg. - 411.15: Orac. Segno - 411.45: Mus. legg. - 412.15: Orac. Segno - 412.45: Mus. legg. - 413.15: Orac. Segno - 413.45: Mus. legg. - 414.15: Orac. Segno - 414.45: Mus. legg. - 415.15: Orac. Segno - 415.45: Mus. legg. - 416.15: Orac. Segno - 416.45: Mus. legg. - 417.15: Orac. Segno - 417.45: Mus. legg. - 418.15: Orac. Segno - 418.45: Mus. legg. - 419.15: Orac. Segno - 419.45: Mus. legg. - 420.15: Orac. Segno - 420.45: Mus. legg. - 421.15: Orac. Segno - 421.45: Mus. legg. - 422.15: Orac. Segno - 422.45: Mus. legg. - 423.15: Orac. Segno - 423.45: Mus. legg. - 424.15: Orac. Segno - 424.45: Mus. legg. - 425.15: Orac. Segno - 425.45: Mus. legg. - 426.15: Orac. Segno - 426.45: Mus. legg. - 427.15: Orac. Segno - 427.45: Mus. legg. - 428.15: Orac. Segno - 428.45: Mus. legg. - 429.15: Orac. Segno - 429.45: Mus. legg. - 430.15: Orac. Segno - 430.45: Mus. legg. - 431.15: Orac. Segno - 431.45: Mus. legg. - 432.15: Orac. Segno - 432.45: Mus. legg. - 433.15: Orac. Segno - 433.45: Mus. legg. - 434.15: Orac. Segno - 434.45: Mus. legg. - 435.15: Orac. Segno - 435.45: Mus. legg. - 436.15: Orac. Seg







# La pagina della donna

LE TESSILI LANCIANO UN DISEGNO DI LEGGE

## Salari uguali agli uomini nelle buste-paga femminili

A colloquio con la compagna Teresa Noce, segretaria generale del sindacato F.I.O.T. Per la vittoria è indispensabile la solidarietà di tutti i cittadini - Un principio costituzionale

Durante una riunione del Comitato Esecutivo della Federazione Tessili aderente alla C.G.I.L. (F.I.O.T.) nacque l'idea di presentare al Parlamento un disegno di legge per la parificazione delle buste femminili a quelle maschili. Se ne discusse a lungo durante quella riunione, insieme con il problema del miglioramento delle condizioni delle donne lavoratrici. Ed ora, dopo alcune settimane di lavoro, il progetto è pronto, e anche il Direttivo della C.G.I.L., nella sua ultima riunione, ne ha preso atto, dando anche il

slovacchia, e altri, tra cui, per quanto riguarda l'industria cotoniera, anche l'Inghilterra; in altri Paesi la differenza è molto meno sensibile (America, dove la donna prende il 97-98 per cento dell'uomo, Svizzera, Paesi Bassi). Questa sarebbe la base concorrente? Quindi il raffronto porta nuovi argomenti alla nostra tesi. Ed è chiaro che il basso salario delle donne, anziché influenzare i prezzi, significa soltanto un premio ai profitti degli industriali tessili italiani. In Italia, poi, l'aumento delle buste femminili che si

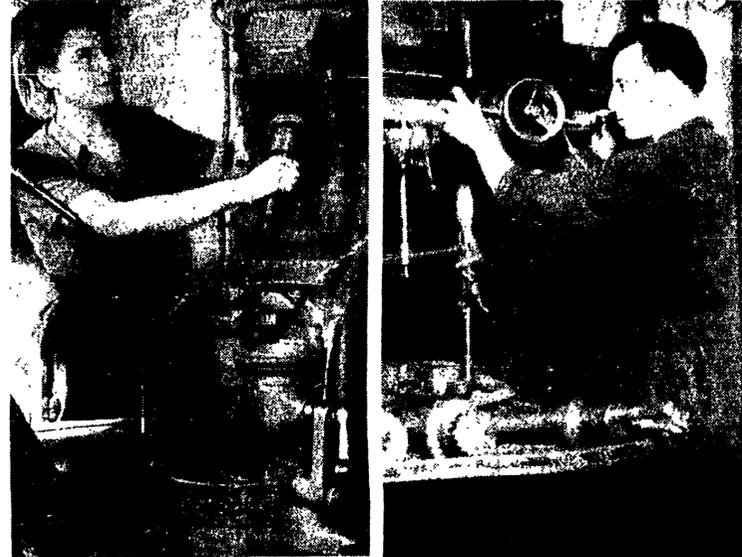
norme devono essere rese operanti anche per il cottimo. L'articolo 5 infine chiede che tutte le donne possano accedere a qualunque carriera e funzione privata, pubblica o elettiva, in piena parità di diritti con l'uomo.

### Tutti solidali

— Come sarà condotta l'azione per fare approvare la legge? — Noi speriamo che per l'approvazione della legge si uniscano quanti hanno a cuore gli interessi

d'opera femminile. Ciò non toglie però che, come appare dagli articoli della legge, noi ci siamo preoccupati di presentare un progetto di portata più generale, che tenesse conto dei problemi di tutte le categorie di donne lavoratrici. Nel nostro settore l'urgenza di una simile legge è provata anche dall'ammontare dei profitti industriali, che sono i più alti in Italia, proprio perché gli industriali pagano il 75-80 per cento della mano d'opera con un salario inferiore. I bassi salari delle donne sono una delle ragioni dei bassi salari degli uomini. E quindi siamo sicuri che la più fraterna solidarietà di tutti i lavoratori sosterrà le donne in questa loro battaglia.

A. F.



Le donne, come è noto, hanno un salario notevolmente inferiore a quello degli uomini, che pure è insufficiente per vivere, mentre hanno spesso uguali gravosi impegni nei confronti della famiglia. Ecco un esempio riferito al ramo metallurgico: mentre una donna guadagna L. 832,48 per otto ore compressa in contingenza, un uomo, per lo stesso lavoro, ne guadagna 1152,66

suo plauso all'iniziativa, che ben si innesta nell'azione in corso per il miglioramento generale delle retribuzioni e quindi per un allargamento del mercato di consumo, nel quadro di un maggiore sviluppo della produzione di beni civili di consumo.

### A parità di lavoro parità di retribuzione

A proposito di questo disegno di legge, abbiamo chiesto ed ottenuto un'intervista dalla compagna on. Teresa Noce, segretaria nazionale della F.I.O.T.

— Che carattere ha questo disegno di legge?

— Esso vuole praticamente applicare il principio enunciato dall'articolo 37 della nostra Costituzione repubblicana: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore». È evidente quindi che non si tratta di una legge a carattere contingente, bensì costituzionale. Finora la parità di retribuzioni, nel nostro Paese, si registra soltanto per le impiegate di prima categoria, per le quali esiste un accordo in tal senso concluso dalla C.G.I.L. La cosa particolarmente strana è che passando al secondo grado, già si riscontra una grossa differenza, e più si discende la scala delle categorie e maggiore si riscontra la differenza tra le buste maschili e femminili. Il nostro disegno di legge, che si compone di 5 articoli, chiede l'applicazione del principio costituzionale esplicitamente per tutte le lavoratrici operatrici, impiegate, dipendenti private e dello Stato. Del resto vi è una recente deliberazione del Bureau International du Travail (B.I.T.), il quale approvò una convenzione in tal senso, con il voto favorevole anche dei rappresentanti del governo italiano, dell'industria e della organizzazione «Iberina», la C.I.S.L.

— Quali ripercussioni avrebbe l'approvazione della legge?

— Non pensiamo che la legge possa influenzare la nostra esportazione in seguito ad un aumento dei prezzi. E questo anche considerando la situazione degli altri Paesi: in alcuni vi è l'uguaglianza di salario

avrebbe in seguito all'approvazione della legge, non potrebbe che avere benefici effetti, in quanto oltre un milione e mezzo di donne lavoratrici, solo nell'industria, acquisterebbero un maggior potere d'acquisto, e contribuirebbero in tal modo al processo di tonificazione del mercato. È quindi evidente che il problema posto dalla nostra proposta di legge interessa non solo le donne lavoratrici, ma tutti i lavoratori italiani, in quanto, la scomparsa delle differenze di salario significherebbe non solo un contributo alla soluzione della crisi che incombe sul nostro Paese, ma anche la scomparsa di un elemento di freno al miglioramento generale delle condizioni di lavoro ed economiche.

### Uguale anche il cottimo

— Quali sono gli altri articoli della legge?

— L'articolo 1 chiede che la legge sia applicata a tutti gli accordi, verbali e scritti, e a tutti i contratti individuali per tutte le categorie, mentre l'articolo 4 precisa che le

del Paese, il senso di giustizia e dignità umana. Speriamo che, come per la legge sulla maternità, si uniscano i parlamentari di diverse correnti, e la votazione del progetto di legge dia il risultato favorevole che attendono centinaia di migliaia di donne lavoratrici e tutti i lavoratori italiani. Del resto in sede di commissione della Costituzione si ebbero importanti dichiarazioni di deputati di varie correnti, a favore dell'art. 17. Speriamo inoltre che anche la C.I.S.L. e la U.I.L. vogliano raccomandare ai loro rappresentanti in Parlamento di appoggiare il disegno di legge.

— Un'ultima domanda. Per quale ragione l'iniziativa di quella legge è partita proprio dalla Federazione Tessili?

— La ragione principale consiste evidentemente nel fatto che la F.I.O.T. è la Federazione sindacale che ha il maggior numero di aderenti tra le donne lavoratrici, in quanto, come è noto, l'industria tessile si serve in prevalenza di mano

PERCHÉ PROIBIRE ALLE DONNE DI ESSERE GIUDICI POPOLARI?

## Donne illustri in toga dai tempi dell'antica Roma

Dichiarazioni all'Unità degli avvocati Maria Bassino e Zara Algardi e del prof. Sotgiu

«È semplicemente assurdo che le donne che sono chiamate a formulare le leggi siano poi ritenute incapaci di applicarle».

Questa dichiarazione ci è stata fatta a proposito della sentenza con la quale il Tribunale di Roma esclude le donne dagli elenchi di Giudici popolari nelle Corti d'Assise. Ed è stata proprio un grande Avvocato a farcela, Maria Bassino, che pur essendo donna è riuscita ad affermare il suo nome tra i più illustri del Foro Romano. L'articolo 51 della Costituzione, del resto, parla chiaro: «Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge». Ma per i giudici di quel tribunale si vede che la Costituzione non ha molta importanza e può essere messa con disinvoltura da parte, quando lo si crede opportuno. Naturalmente la cosa ha destato un certo scalpore ed anche se le donne non considerano come loro ultima e suprema aspirazione

quella di andarsi a sedere sugli scranni dei giudici, si scostano colpite da questa sentenza che mostra una estrema mancanza di fiducia nei loro riguardi.

Perché, infatti, le donne non dovrebbero essere all'altezza di giudicare come gli individui di sesso maschile? Vale forse ancora, per questi giudici, la trita ed abusata ragione che il cervello delle donne pesa qualche grammo di meno di quello degli uomini? A quanto ci risulta, a meno che le donne italiane non siano conformate diversamente dalle donne degli altri paesi, tutto ciò non dovrebbe essere vero. Infatti in tutti i paesi civili, e in Europa si può fare eccezione soltanto per la Spagna, la donna è ammessa all'ufficio di giudice popolare. Né mancano i precedenti perché, proprio nel nostro paese, non vengono riconosciute alle donne queste capacità. «Fin dai tempi di Roma antica», ci ha dichiarato un'alta illustre donna avvocato, Zara Algardi — ci furono donne che sono state giudici, come si

distinsero nel campo giuridico. E non mancano neanche nel Medio Evo, poiché basta citare i nomi di Accursus e di Bettisia Gozzarini, per ricordare tutta una tradizione di donne giuriste che misero la loro opera al servizio della società. S. G. ci vogliono quindi escludere le donne dalle liste delle giurie popolari — ha concluso l'Algardi — negando loro un sacrosanto diritto di servizio dato dalla Costituzione, ma che si è ancora abbarrati ad un mondo di pregiudizi e che non si ha il coraggio di guardare in faccia alla vita com'è. Ed è particolarmente grave il fatto che proprio a Roma venga emessa una sentenza che potrebbe essere considerata indicativa anche dalle altre città.

Non credano tuttavia, le lettrici, che soltanto le donne abbiano protestato. Ecco infatti la dichiarazione di un illustre avvocato, questa volta di sesso maschile, che mette le cose in chiaro: il prof. Sotgiu è professor Giuseppe Sotgiu, il quale ha testualmente dichiarato: «La decisione si ispira a miopia interpretazione delle norme trasfugate della Costituzione, senza tener conto che per la giuria è stata già emanata apposita legge. D'altra parte le donne hanno già fatto parte della giuria popolare nelle Corti d'Assise durante il periodo della Liberazione. Come è possibile che chi ha saputo battersi per la indipendenza del suo paese non sappia fare da giudice?».

La legge per la giuria alla quale si riferisce il prof. Sotgiu è quella del 10 aprile 1951 N. 287, con la quale si provvede alla riforma delle Corti d'Assise e si stabilisce che i giudici popolari chiamati a comporre i tribunali estratti tra tutti i cittadini in possesso dei requisiti necessari. La commissione comunale che venne istituita per la compilazione degli elenchi dei giudici popolari, uniformandosi ai principi di cui all'art. 51 della Costituzione («Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici in condizioni di eguaglianza»), e poiché, d'altra parte, la legge sul riordinamento delle Corti d'Assise non fa nessuna distinzione di sesso, decise di includere senz'altro tra i giudici popolari anche le donne.

La commissione mandamentale presieduta dal Pretore cancellò invece le donne, provocando un ricorso di tutte le organizzazioni femminili, il ricorso che è stato respinto dal Tribunale, in base ad una serie di cavilli con i quali i magistrati hanno dimostrato di voler ignorare deliberatamente non solo lo spirito, ma la lettera stessa della legge e della Costituzione. GABRIELLA PARCA

SINGOLARE POLEMICA ORIGINATA DA UNA COMMEDIA

## Quale è l'età migliore per contrarre matrimonio?

In realtà l'elemento decisivo è costituito dalle condizioni di vita che la società attuale concede agli uomini e alle donne

Qual'è l'età ideale per sposarsi? A questo appassionante quesito hanno creduto dare una risposta coloro che tempo fa sono scesi in polemica a proposito della dibattutissima commedia di H. De Montherlant, «Quelle che prendiamo tra le braccia». La risposta, per quanto contrastata, ha concordato con dire: «L'amore non ha età».

La domanda, espressa nei suoi termini più estremi, durante la discussione, era così formulata: «Qual'è il limite massimo d'età, sia per l'uomo che per la donna, per poter essere amati "in se stessi"».

Un lettore, invitando la sua risposta a Sandro Soli, ci ha detto: «Cos'è l'amore? L'amore non è soltanto un istinto, la forza istintuale che riconosce nel soggetto proiettivo valori fisici ed intellettuali, ma anche un sentimento di unione stabile. Le donne d'oggi hanno preso parte alla "battaglia dei fidanzati", per appoggiare la richiesta dell'on. Diaz, affinché dal governo fosse concesso di "promessi sposi" un prestito matrimoniale, ne sanno qualcosa. In definitiva, ci si sposa, quando e come si può».

Comunque sia, le statistiche stesse stanno a dimostrare che negli ultimi vent'anni, l'età media degli sposi è salita da 27,33 anni per l'uomo a 28,55 e da 23,98 anni a 25,07 per la donna. Si sa che negli ultimi anni il numero dei matrimoni è in diminuzione.

Praticamente, la risposta al quesito: «Qual'è l'età ideale per sposarsi?», è condizionata dalla vita che conduciamo, da questa società imperniata ed insanguinata dalle guerre; coloro che recentemente hanno preso parte alla "battaglia dei fidanzati", per appoggiare la richiesta dell'on. Diaz, affinché dal governo fosse concesso di "promessi sposi" un prestito matrimoniale, ne sanno qualcosa. In definitiva, ci si sposa, quando e come si può».

Comunque sia, le statistiche stesse stanno a dimostrare che negli ultimi vent'anni, l'età media degli sposi è salita da 27,33 anni per l'uomo a 28,55 e da 23,98 anni a 25,07 per la donna. Si sa che negli ultimi anni il numero dei matrimoni è in diminuzione.

Le statistiche dei matrimoni dal 1949 in Italia rivelano che le donne preferiscono o son portate a sposare uomini di 5 ed anche 10 anni più anziani di loro. Infatti, delle 76 mila ragazze, di 15-20 anni, che si sono sposate nel '49, 31 mila hanno scelto uomini fino a 24 anni, 30 mila uomini fino a 29 anni; delle 131 mila donne di 21-24 anni, 20 mila hanno sposato uomini dai 30 ai 34 anni, 6 mila dai 35 ai 39 anni; delle altre 93 mila donne di 25-29 anni, 27 mila hanno sposato uomini dai 30 ai 34 anni, 13 mila dai 35 ai 39 anni, 3 mila dai 40 ai 44 anni, ecc. Qual'è l'età ideale per sposarsi? In definitiva tutte le età «possibili» sono buone, per il momento in cui si può realizzare il sogno di farsi un nido.

RICCARDO MARIANI

## MAMMA GIULIA RISPONDE LE FRUSTATE AGLI ALLIEVI ANCORA IN USO NELLA SCUOLA DELLA "CIVILE", INGHILTERRA

Questo «metodo educativo» viene usato anche da molti genitori

Leggere i giornali non è sempre divertente, ma dalla lettura si imparano varie cose. A me, per dire, una, è accaduto di leggere una notizia che mi sembra interessante, mandata dall'Inghilterra (ma non riguarda, diciamo subito, né il defunto re Giorgio, né la nuova regina Elisabetta).

Parlo, dunque, che nella vecchia Inghilterra resistano a tutta prova anche i vecchi metodi per educare i fanciulli; quelli che in gran parte del globo destano un senso di tristezza e di repulsione. In Inghilterra, dove il codice non consente più di frustare, si continua a usare questi adulti, un comitato composto di sei autorevoli personaggi ha concluso, dopo ben tre anni di lavoro, che è perfettamente legittimo frustare nelle scuole ragazzi e bambine. (Notiamo di sfuggita che, secondo il corrispondente da Londra, faceva parte dell'arconte comitato una sola donna).

Sarà proprio perché io sono una mamma, che il tono scherzoso della relazione mi ha colpito gradatamente. Chi non ha figli, o non ha cura e pratica di ragazzi per istintive disposizioni e per motivi professionali, tende spesso a norme educative rigidamente austere. Ma come si può, per esempio, riferire fra battute spiritose una notizia come questa: che l'associazione nazionale dei fanciulli da un clima di tenerezza e di affetto, si è fatta più attenta di possibilità educative nei

precise esperienze; che non prendono di essere obbedienti a suon di canna o di frusta. Tanto più l'obbedienza cieca non aiuta lo sviluppo della personalità e potrebbe anche darsi che nella «mentalità nuova» lamentata dagli inglesi ci fosse per l'appunto del buono.

«La disciplina», scrive Makarenko — non si ottiene mediante il castigo. «Disciplinare», ma tenerli affetti su infinitamente più attraverso tutto il sistema d'educazione, tutta l'impostazione della vita.

Non valgono le percosse per educare i bimbi!

confronti di un'autorità che si esprime col castigo e, peggio ancora, con la violenza del castigo corporale. «Se a una mamma capitò di allungare uno sculacciato al suo bambino, credo proprio che il mondo non cascherà per questo. Ma mi ribello al sistema; e preferisco invocare i maestri della pedagogia, le esperienze, i casi di successo, che si sono battuti per il «rispetto del fanciullo»; che di fronte a lui temono di sbagliare; che non premano orgogliosamente di essere educati in modo così primitivo da

ta pubblica italiana e di un orientamento verso le forze di estrema destra.

La Gazzetta del Popolo considera questa svolta come una conseguenza più o meno inevitabile della «disgregazione del blocco del centro», dell'indebolimento del blocco di sinistra, e del conseguente isolamento della D.C. e del travaglio interno che rischia di minarne la compattezza. E questo è in generale il punto di vista che esprimono i esponenti politici dei partiti minori.

Ci si augura tuttavia, in questi ambienti, che le posizioni di Gedda e di padre Lombardi, e cioè della Azione cattolica e del Vaticano, trovino un «punto» nei buoni propositi di De Gasperi, di Scelba e di Gonella, che rimarrebbero invece fedeli alla formula del 18 aprile, a «una piattaforma di democrazia liberale e laica». Queste schematica contrapposizioni, tuttavia piuttosto ingenua, ed è degna dei cosiddetti pesci in barile. In realtà si assiste a quel «gioco delle parti» di cui si parlò subito dopo la guerra, tra il Cardinale presidente dell'Azione cattolica, il vescovo sembra esser quello di neutralizzare da un lato i partiti minori tenendoli agganciati al carro della D. C., allargando in pari tempo, e con virulenza davvero impressionante, le alleanze delle forze cattive verso l'estrema destra, così da garantire in tutte le direzioni il predominio clericale.

La spregiudicatezza dell'azione che Padre Lombardi e Gedda vanno conducendo nella seconda direzione è documentata dalla incredibile «rettilica» che il *Quotidiano* pubblica circa l'attacco di Padre Lombardi all'antifascismo italiano. Questa rettilica è in realtà una «facciata conferma delle gravi offese rivolte dalla radio vaticana alla Resistenza e ai suoi rappresentanti», per i quali si appressa l'on. Calosio ha incaricato due eminenti: giuristi cattolici, il professor Jemolo e l'avvocato della Sacra Rota Ruffini, di sostenere la sua causa contro padre Lombardi presso lo stesso tribunale vaticano.

## Il manifesto dell'on. Gronchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo stesso Capo dello Stato, che ha voluto solidarizzare apertamente con il deputato socialdemocratico fatto segno alle violenze dei fascisti. Ma, al di là dell'attacco personale contro Calosio, altri giornali hanno rilevato ieri che le farfuglie di padre Lombardi sollevano un problema di carattere generale. Scrive la Voce Repubblicana, per esempio, che padre Lombardi ha «insultato l'antifascismo italiano», e che «da microfono di una radio che non è dello Stato italiano ha pronunciato parole le quali costituiscono innanzitutto un'offesa allo Stato italiano e al Presidente della Repubblica... Interprete di uno Stato sorto appunto sotto il segno della lotta per la libertà e contro il fascismo». Le stesse considerazioni facevano la Stampa e altri giornali.

Si ravvisa dunque da ogni parte, nelle parole di padre Lombardi, un attacco di natura politica contro i fondamenti dello Stato repubblicano e contro la Costituzione, al cui rispetto il Vaticano è strettamente tenuto in base al Concordato.

Questo complesso di circostanze ha richiamato l'attenzione generale sul colloquio tra Einaudi e De Gasperi, che è stato seguito dalla notizia secondo la quale alcuni parlamentari non appartenenti all'Opposizione avrebbero presentato un'interpellanza per far presente al governo l'opportunità di intervenire sulla base dell'articolo 44 del Concordato, contro il carattere di «radio di Stato» trasmittente dal radio dello Stato vaticano.

Certo è che l'allarme provocato in tutti gli ambienti politici dall'esortazione pontificia e dall'illustrazione che ne vanno facendo, in particolare Lombardi e Gedda, per il nostro paese, è un allarme che si rivolge alla convenzione, o il timore, che sia in atto una svolta nella politica dei cattolici, nel senso di una più marcata clericalizzazione della vi-

Il Convegno nazionale Amiche dell'UNITA' In tutte le province d'Italia, dopo i convegni già avvenuti a Firenze, Savona, Milano, Siena, Grosseto e Terni, le Amiche dell'Unità stanno preparando gli altri convegni in vista del Convegno nazionale. Non mancano certo le buone iniziative. A questo proposito segnaliamo come esempio quella presa dalla commissione femminile di Forlì che, in accordo con l'Associazione Amiche dell'Unità, ha lanciato il «Mese delle difondite» a partire dal 15 febbraio, fino all'8 marzo. Durante tale mese è stato posto l'obiettivo di aumentare la diffusione del giovedì di 2500 copie e di costituire 200 gruppi di «Amiche».

Attendiamo di conoscere le iniziative delle Amiche di altre province.

## VI PIACE La pagina della donna?

CHE COSA VORRESTE TROVARCI?

- INFANZIA ? STORIA
- MODA ? VARIETA'
- POLITICA ? NOVELLE
- CINEMA ? CUCINA

Quale di queste rubriche preferite? Quale altre vorreste sul giornale?

Serviteci - La PAGINA DELLA DONNA dell'Unità lancia fra tutte le lettrici un grande REFERENDUM

per conoscere il loro parere. per sapere come vorrebbero che questa pagina fosse compilata. Le proposte migliori, più interessanti, più utili verranno premiate

Indirizzate all'Unità - «Pagina della Donna» Via Quattro Novembre, 149 - Roma

LEGOETE Rinascita

Pietro Ingrao - Direttore  
Sergio Scuderi - Vice direttore resp.  
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.  
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma